

Il progetto al centro

Rilancio dell'engineering e ruolo della PA: il punto sulla riforma del Codice appalti



OICE
Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica

Via Flaminia, 388
00196 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

Andrea Mascolini

La riforma del Codice appalti deve mettere al centro il progetto e rivedere il ruolo della PA. È questo il messaggio che ha lanciato l'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e di architettura, aderente a Confindustria, dal convegno "L'ingegneria: motore di sviluppo; potenzialità e vincoli" che si è svolto il 5 giugno scorso a Roma, all'auditorium dell'Ara Pacis, con il patrocinio del Comune di Roma. Dal palco del convegno il presidente dell'Associazione, ing. Patrizia Lotti, anche in vista del recepimento delle direttive europee che imporrà una profonda riforma del Codice degli appalti pubblici, ha esposto i contenuti delle principali proposte OICE partendo dall'affermazione e rivendicazione del ruolo centrale del progetto e del progettista ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità dell'intervento e di efficienza della spesa pubblica: "Chiediamo che Governo e Parlamento tengano ben presente che un rilancio dell'ingegneria e, in generale, del settore delle costruzioni non può che passare per il rilancio di un principio troppe volte calpestato negli ultimi anni, che è quello della centralità del progetto e, aggiungo, del progettista che già venti anni fa era contenuto nella legge Merloni e che è stato troppe volte ignorato e calpestato, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti". Per il presidente

OICE, centralità del progetto significa, "rivedere le modalità di applicazione dell'appalto integrato, la cui liberalizzazione selvaggia del Codice De Lise ha messo in crisi progettisti e imprese, penalizzando la qualità e i tempi di realizzazione, e prevedere il pagamento diretto del progettista, poco tutelato nel rapporto contrattuale; occorre poi ricreare un vero e proprio mercato, sia ridefinendo il perimetro degli uffici tecnici delle Amministrazioni - che dovrebbero programmare e controllare e non progettare - sia riportando soggetti che dovrebbero fare altro, come le università, ai loro compiti didattici e non imprenditoriali".

L'occasione del recepimento delle direttive europee sugli appalti pubblici dovrà essere utilizzata anche per rendere il settore dell'ingegneria più competitivo in ambito internazionale. "È nostra profonda convinzione che si è forti all'estero soltanto se si è forti in Italia; per questo occorre favorire la crescita di studi e società di ingegneria chiedendo un maggiore sforzo per strutturare una offerta adeguata a competere sia in Italia, sia all'estero, evitando di rincorrere anacronistiche richieste neocorporative che puntano a rendere ingestibili le gare di progettazione eliminando i requisiti di fatturato e di personale". Infine, per l'OICE occorre rilanciare l'attività di vigilanza e controllo: "Abbiamo sempre creduto - ha concluso l'ing. Patrizia Lotti - nel ruolo dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che, anche alla luce della flessibilità che le nuove direttive prevedono, deve essere rafforzata nelle sue funzioni di controllo sull'azione amministrativa, così come nell'attività di precontenzioso e di regolazione, in particolare attraverso i bandi-tipo". Nel corso del convegno, il tema delle disfunzioni del mercato degli appalti pubblici è stato al centro del dibattito e degli interventi di politici e autorità di controllo. Partendo dall'attualità, il presidente della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, Ermete



Realacci, ha puntato l'accento sugli effetti della vicenda giudiziaria legata alla realizzazione del MOSE: "Il MOSE e l'Expo rappresentano un enorme danno per la reputazione di tutto il settore sia in Italia, sia soprattutto all'estero. Per il MOSE si tratta di una vicenda nota da tempo che dimostra come l'opacità degli affidamenti senza gara fosse una cosa gravissima che non doveva essere consentita. Adesso bisogna ripartire con una battaglia feroce alla corruzione, superare la partita dell'urgenza e dell'eccezionalità e ridare centralità al progetto e alla concorrenza con il recepimento delle nuove direttive". Anche il presidente dell'ormai soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, Sergio Santoro, vede nella fase progettuale la chiave per riformare dal profondo un settore ormai compromesso nella trasparenza: "La centralità del progetto deve essere vista come strumento di reale spending review che potrà garantire qualità agli interventi e contenimento delle riserve e delle varianti e, quindi, del contenziioso. Come Autorità stiamo definendo nuove linee guida per le gare di progettazione e in esse terremo conto del fatto che occorre prevedere requisiti di fatturato e organico sopra i 100.000 euro per consentire il necessario confronto delle nostre organizzazioni con i concorrenti stranieri. Inoltre intendiamo frenare la corsa ai ribassi prevedendo un basso punteggio alle offerte economiche e aprendo le buste economiche soltanto per le

offerte che superino una adeguata soglia tecnica". Infine il presidente della Commissione lavori pubblici del Senato, Altero Matteoli, ha puntato sulla riforma della PA e dell'appalto integrato: "Concordo sulla centralità del progetto, unico punto valido della Legge Merloni, ma bisogna anche fare sì che la progettazione sia esternalizzata e la PA si occupi soltanto di programmazione e controllo e solo su queste fasi si potrà immaginare, se del caso, un incentivo. Inoltre la tutela del progetto passa anche dalla ridefinizione dei limiti dell'appalto integrato che non può più essere affidato sul progetto preliminare". Interessanti anche gli interventi degli ospiti stranieri: Italo Goyzueta, vice direttore FIDIC, di Flemming Bligaard Pedersen, presidente EFCA e di Kent Jackson di Owings&Merrill LLP (SOM) che ha illustrato come l'organizzazione interdisciplinare e la dimensione di una società di ingegneria pura siano elementi centrali per la competitività all'estero e per la crescita. ■

1. Da sinistra: Alfredo Ingletti, vicepresidente OICE e presidente 3TI ITALIA, Patrizia Lotti, presidente OICE, Giorgio Santilli, Vice Direttore Edilizia e Territorio-Il Sole 24 Ore, Kent Jackson, design director Skidmore, Owings & Merrill LLP (SOM), Nicola Salzano de Luna, consigliere OICE e amministratore unico Servizi Integrati